



COMUNE DI CATANIA

DIREZIONE CULTURA - PALAZZO DELLA CULTURA

RIQUALIFICAZIONE DEL MUSEO CIVICO DEL CASTELLO URSINO



SERVIZIO DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEL MUSEO CIVICO DI CASTELLO URSINO. CIG: 7007945329 CUP: D62C12000240001

COORDINATORE ATTIVITA' SPECIALISTICHE
ARCH. G. TOSTO

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
ARCH. G. TOSTO, M. LA GUZZA, C. TOSTO, G. MELI

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
INGG. F. NERI, A. PRINCIPATO TROSSO, ARCH. M. LA GUZZA

PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA
INGG. M. RINALDI, V. GAROZZO, A. GRASSO

AGGIORNAMENTO PROGETTO DEFINITIVO

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI PROFESSIONISTI

CAPOGRUPPO



MANDANTI



ARCHITETTO
GUIDO MELI



ING. ANTONIO PRINCIPATO
(giovane professionista)

PROGETTO PREVENZIONE INCENDI

ELABORATO: Relazione parere preventivo

IL RUP

VISTI E
AUTORIZZAZIONI

ELABORATO

I.3
PI.00

SCALA **1:200**

DATA **NOVEMBRE 2020**

COLLAB. _____

COLLAB. _____

FILE **I.3-PI_01 02 03 PIANTE DI
PROGETTO.dwg**

Sommario

I. PREMESSA	2
II. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI.....	3
III. UBICAZIONE ED ACCESSIBILITA'	3
IV. INTERVENTI PREVISTI.....	3
V. ATTIVITÀ 72 - "Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22/1/2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente allegato"	5
V.1. Misure precauzionali per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza – Art. 3	5
V.2. Divieto di comunicazione tra ambienti ove è svolta una attività diversa – Art. 4.....	6
V.3. Disposizioni relative allo svolgimento di attività negli edifici – Art. 5	6
V.4. Depositi – Art. 6	7
V.5. Aree a rischio specifico – Art. 7	7
V.6. Impianti elettrici – Art. 8	8
V.7. Mezzi d'incendio – Art. 9	8
V.8. Gestione della sicurezza – Art. 10	9
V.9. Piani di emergenza e istruzioni di sicurezza – Art. 11	10

I. PREMESSA

La presente relazione tecnica, unitamente agli elaborati grafici elencati di seguito, costituisce la documentazione tecnica allegata all'istanza di valutazione del progetto di prevenzione incendi, contenente cioè le previsioni di sicurezza antincendio di cui al c. 1 dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, per l'edificio denominato "Castello Ursino" a Piazza Federico di Svevia in Catania, all'interno del PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEL MUSEO CIVICO DI CASTELLO URSINO, Come dice lo stesso nome, l'edificio ospiterà al suo interno un museo suddiviso in diverse aree tematiche

L'edificio in esame, essendo un edificio storico e con attività museale, rientra fra quelli classificabili come museo, e come tale, in seno allo stesso è possibile individuare una delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi per la verifica delle condizioni di sicurezza antincendio e precisamente la n. 72 di cui all'allegato I del sopramenzionato D.P.R. 151/2011: **"Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22/1/2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente allegato"**.

Come tale, l'edificio è soggetto all'applicazione di due diverse regole tecniche:

- regola tecnica di prevenzione incendi di cui al D.M. n. 569 del 20/06/1992: "Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre" della quale la presente relazione (vedi parte V) si pone l'obiettivo di dimostrare il rispetto dei vari punti applicabili al caso;

Costituiscono parte integrante del progetto di prevenzione incendi, oltre alla presente relazione, i seguenti elaborati grafici;

Planimetrie generali con le indicazioni a fianco indicate:

- PG.01 (scale 1:2000 – 1:5000) – *Planimetrie generali con ubicazione attività, accessibilità, viabilità, risorse idriche; impianti tecnologici e presidi antincendio*

Planimetrie di prevenzione incendi (tutte in scala 1:200) dei vari piani dell'edificio sede dell'attività, recanti il sistema di vie di esodo e le misure di prevenzione incendi (percorsi di esodo, uscite di sicurezza, verso di apertura delle porte, attrezzature di estinzione fissi e mobili, dispositivi d'illuminazione di sicurezza, elementi architettonici con certificata classe di resistenza al fuoco), con particolare attenzione agli ambienti a maggior rischio d'incendio, come descritto nella presente relazione tecnica:

- I.3-PI.01 – *Planimetria prevenzione incendi piano interrato e livello 1*
- I.3-PI.02 – *Planimetria prevenzione incendi livello 2 e livello 3*
- I.3-PI.03 – *Planimetria prevenzione incendi livello 4 e coperture*
- I.3-PI.04 – *Sezioni prevenzione incendi*

II. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI

Il castello Ursino di Catania fu costruito da Federico II di Svevia nel XIII secolo. Sul sito dove sorge l'edificio attuale è testimoniato uno dei nuclei più antichi dell'abitato catanese, risalente alla prima fase abitativa della polis greca di Catania. La costruzione, è a pianta quadrata, ogni lato misura circa 50 metri. I quattro angoli sono dotati di torrioni circolari con diametro poco superiore ai 10 metri e altezza massima di 30, mentre le due torri mediane sopravvissute (in origine erano quattro) hanno un diametro di circa 7 metri. Le mura sono realizzate in *opus incertum* di pietrame lavico e presentano uno spessore di 2.50 metri. Originariamente il castello presentava alle basi delle scarpate che lo slanciavano dandogli un aspetto decisamente imponente^[9]. Esse sono visibili nel fossato del lato sud del castello grazie agli ultimi scavi effettuati. All'interno del Castello in epoche recenti sono stati realizzati solai di interpiano: alcuni in cemento armato altri in carpenteria metallica.

III. UBICAZIONE ED ACCESSIBILITA'

Il Castello Ursino si trova al centro di Catania, in Piazza Federico di Svevia.

All'edificio si accede dall'ingresso posto a piano terra sul prospetto Nord sulla parte più ampia della Piazza, un ulteriore accesso all'edificio è possibile dalla scala di emergenza che dal fossato (rifunzionalizzato a percorso museale esterno) dal prospetto Sud dell'edificio.

L'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco è consentito dalla presenza di strade e spazi a cielo libero, nei pressi dell'ingresso principale è presente un attacco per autopompa, come da elaborati grafici.

IV. INTERVENTI PREVISTI

Al fine di rendere l'edificio, oltre che più funzionale e più sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi adeguandolo alle prescrizioni legislative, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- Realizzazione scala protetta per il collegamento di tutti i piani, e creazione della seconda uscita di emergenza per ogni livello
- integrazioni cartellonistica
- compartimentazioni locali rischio specifico

Gli obiettivi che s'intendono perseguire, grazie anche alla realizzazione dei sopradetti interventi, ai fini dell'ottenimento del Certificato di Prevenzioni Incendi, sono quelli di seguito elencati:

- minimizzare le cause di incendio;
- garantire la stabilità delle strutture portanti al fine di assicurare il soccorso agli occupanti;

- limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali;
- limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui;
- assicurare la possibilità che gli occupanti lascino i locali indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

V. ATTIVITÀ 72 - “Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22/1/2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente allegato”

In accordo al D.M. 07/08/2012, essendo l'attività in esame regolata da specifiche disposizioni antincendio, nella presente relazione tecnica ci si limiterà a dimostrare l'osservanza delle stesse. Di seguito la verifica e/o la previsione progettuale relativa ad ogni punto della normativa vigente per l'attività specifica.

V.1. Misure precauzionali per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza – Art. 3

1. L'edificio sarà provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita per il deflusso rapido ed ordinato delle persone verso luoghi sicuri, al fine di evitare pericoli per la loro incolumità in caso d'incendio o di qualsiasi altro sinistro come riportato negli elaborati grafici. Ogni livello in cui sono previste attività museali ha sempre due possibili vie di esodo. Seppure a seguito della distribuzione degli ambienti gli uffici ubicati al terzo piano hanno come via di uscita quelle del quarto, livello raggiungibile mediante un vano scala aperto, a servizio esclusivo degli uffici stessi.
I primi due livelli presentano oltre le due uscite verso l'esterno anche uscite verso la corte interna, costituita da uno spazio a cielo libero di circa 500 mq.
2. I percorsi hanno in ogni punto una larghezza non inferiore a cm 90, saranno privi di ostacoli e saranno segnalati da cartelli posti ad intervalli regolari di 30 metri, sui quali saranno installate, in modo chiaro e leggibile, le istruzioni sul comportamento che le persone dovranno adottare nel caso di pericolo, redatte in conformità alle disposizioni dell'art. 11 del presente regolamento.
3. L'affollamento massimo consentito sarà commisurato alla capacità di deflusso del sistema di vie d'uscita, valutata pari a 60 persone per ogni modulo 1. Visto il numero di moduli presenti l'affollamento massimo consentito calcolato è di 360 persone. Tutto questo a vantaggio della sicurezza e a garanzia di un esodo ordinato e veloce. All'interno del museo potranno essere allestita una sala per proiezioni e/o conferenze con un numero massimo di partecipanti

inferiori a 100, in quel caso l'affollamento totale del museo andrà ridotto del numero di partecipanti all'evento.

4. Di seguito il conteggio delle uscite, ottenuto considerando il numero di moduli di ogni singola uscita che immette in luogo sicuro, il metodo utilizzato è a vantaggio di sicurezza in quanto il conteggio delle uscite può essere effettuato sommando la larghezza di tutte le porte (da minimo 90 cm), che immettono in luogo sicuro. Sempre a vantaggio di sicurezza le uscite non facilmente utilizzabili e/o individuabili non sono state considerate.

Uscita	Larghezza [m]	Moduli
US_1.01	1,80	3
US_1.02	1,80	3
TOTALE MODULI		6

5. Non è necessaria l'installazione di sistemi di riduzione dell'affollamento.

V.2. Divieto di comunicazione tra ambienti ove è svolta una attività diversa – Art. 4

Le caratteristiche specifiche dell'edificio permettono in modo intrinseco il rispetto di quanto previsto dalla norma tecnica.

V.3. Disposizioni relative allo svolgimento di attività negli edifici – Art. 5

1. È vietato l'uso delle fiamme libere, di fornelli o stufe a gas, di stufe elettriche con resistenza in vista, di stufe a kerosene, di apparecchi a incandescenza senza protezione. Non è consentito il deposito di sostanze che possono, comunque, provocare incendi o esplosioni.
2. È vietato il deposito di sostanze infiammabili in quantità eccedenti il normale uso giornaliero, qualora le medesime sostanze debbano essere utilizzate all'interno dell'edificio per attività di restauro delle opere ivi presenti. Negli ambienti ove è svolta l'attività di restauro devono essere utilizzati impianti elettrici, anche provvisori, che in tutte le loro parti non costituiscano cause di pericolo.

3. Gli elementi di arredo combustibili, posti in ogni singolo ambiente, che costituiscono i carichi di incendio elencato anche in allegato al certificato di prevenzione incendi, non possono essere incrementati. Non sono considerati elementi di arredo gli oggetti esposti al pubblico.
4. Negli atri, nei corridoi di disimpegno, nelle scale e nelle rampe, non possono essere posti elementi di arredo combustibili, oltre al carico di incendio esistente costituito dalle strutture e dal materiale esposto, riportato nel certificato di prevenzione incendi.
5. Qualora negli edifici si svolgano nuove attività dopo la data di entrata in vigore del presente regolamento, ovvero siano ampliate le aree ove le attività sono svolte, il carico d'incendio relativo agli arredi e al materiale da esporre, di tipo combustibile, con esclusione delle strutture e degli infissi combustibili esistenti, non possono superare i dieci chili di quantità equivalente di legno per metro quadrato in ogni singolo ambiente. I nuovi elementi di arredo combustibili, che siano successivamente introdotti negli ambienti, devono possedere le seguenti caratteristiche di reazione al fuoco:

- a) i materiali di rivestimento dei pavimenti devono essere di classe non superiore a 2;
- b) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe i lati e gli altri materiali di rivestimento devono essere di classe 1;
- c) i mobili imbottiti devono essere di classe 1 IM.

I materiali citati dovranno essere certificati nella prescritta classe di reazione al fuoco secondo le specificazioni del decreto ministeriale 26 giugno 1984 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 agosto 1984, n. 234).

V.4. Depositi – Art. 6

Gli ambienti adibiti a deposito del materiale da utilizzare all'interno del museo quando questo non è esposto (quadri, reperti, etc...) saranno compartimentati fino a raggiungere un grado REI 120, l'accesso avverrà attraverso una porta REI 120 con meccanismo di autochiusura. L'aerazione dell'ambiente avverrà tramite un canale (di pari grado REI) con un elettroventilatore che garantirà due ricambi d'aria orari, il carico d'incendio verrà sempre mantenuto sotto i 50 kg di legna equivalente al mq.

V.5. Aree a rischio specifico – Art. 7

Non sono presenti attività a rischio specifico secondo il DPR 151/2011.

La climatizzazione invernale ed estiva del museo è assicurata da generatori elettrici posti in un locale adibito a centrale termica posto all'esterno dell'edificio. La distribuzione dell'aria è assicurata dalla UTA posizionate al quarto livello in un vano tecnico, che immettono e riprendono aria tramite una rete di canali in acciaio. Quando questi attraversano compartimenti (depositi/scala protetta) la separazione verrà ripristinata tramite serranda taglia fuoco.

V.6. Impianti elettrici – Art. 8

1. Gli impianti elettrici saranno realizzati nel rispetto delle disposizioni contenute nella legge 1/03/1968, n. 186 e legge 5/03/1990, n. 46 e rispettive integrazioni e modificazioni.
2. Gli ambienti, in cui è consentito l'accesso al pubblico, saranno dotati di un sistema d'illuminazione di sicurezza che indicherà i percorsi di deflusso delle persone e le uscite di sicurezza.
3. Inoltre l'edificio dovrà risultare protetto dalle scariche atmosferiche, secondo la normativa vigente.

V.7. Mezzi d'incendio – Art. 9

1. A servizio dell'attività verrà installato un numero di estintori portatili a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, sempre superiore a 2 per piano, collocati normalmente in prossimità degli accessi o nei corridoi ed all'interno degli spazi a rischio specifico, sempre in zone facilmente accessibili e ben in vista, pur in presenza costante degli appositi cartelli segnalatori per l'individuazione a distanza. Considerando un raggio di copertura di ciascun estintore pari a 7 m (corrispondente approssimativamente ad un cerchio di area pari a 150 mq), si verifica, con la distribuzione di tipo uniforme rilevabile dalle planimetrie, che al generico piano è assicurata la totale copertura della superficie calpestabile. In prossimità dei quadri elettrici (generale e di piano) verranno posizionati estintori ad anidride carbonica con capacità estinguente pari a 113 B.
Tutti gli estintori sono del tipo approvato dal Ministero dell'Interno ai sensi del D.M. del 20/12/1982 o del D.M. del 07/1/2005 e s.m.i.
2. L'edificio è dotato di un impianto idrico antincendio costituito da una rete ad anello, con attacchi UNI45, completati da idranti. La rete idranti, così come il gruppo di pressurizzazione nonché il locale pompe viene lasciato inalterato e conforme alla SCIA prot. 17291 del 08/07/2015 pratica 7497 e al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi del 28/11/2015 prot. 28562.
3. La rete idrica è esistente e conforme al CPI del 28/11/2015 prot. 28562.
4. Gli erogatori previsti sono idranti.
5. E' presente e segnalato l'attacco di mandata per autopompe.

6. L'impianto di rivelazione automatica d'incendio, non viene modificato essendo stato già verificato in seguito alla SCIA prot. 17291 del 08/07/2015 pratica 7497 e al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi del 28/11/2015 prot. 28562.
7. L'impianto di rivelazione incendi è completato da un sistema di allarme acustico ed ottico in grado di avvertire i visitatori delle condizioni di pericolo, in caso d'incendio, tale da consentire un ordinato deflusso delle persone dai locali.

V.8. Gestione della sicurezza – Art. 10

1. Il soggetto che, a qualsiasi titolo, ha la disponibilità di un edificio disciplinato dal presente regolamento, deve nominare il responsabile delle attività svolte al suo interno (direttore del museo) e il responsabile tecnico addetto alla sicurezza.
2. Il responsabile dell'attività è, comunque, tenuto a verificare il rispetto della normativa sulla sicurezza dei locali. Egli, in particolare, deve verificare che:
 - a) non siano superati i parametri per l'affollamento di cui al precedente articolo 3, comma 3;
 - b) siano agibili e mantenuti sgombri da ostacoli i percorsi di deflusso delle persone;
 - c) siano rispettate le condizioni di esercizio in occasione di manutenzione, risistemazione e il restauro dei locali e dei beni posti al loro interno.
3. Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza deve intervenire affinché:
 - a) siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e siano eseguite con tempestività le manutenzioni o sostituzioni necessarie. Siano, altresì, condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi ed annotate nel registro dei controlli, di cui all'art. 11, comma 6;
 - b) siano mantenuti efficienti ed in buono stato gli impianti esistenti nell'edificio.

In particolare, per gli impianti elettrici, deve essere previsto che un addetto qualificato provveda, con la periodicità stabilita dalle normative CEI, al loro controllo e manutenzione. Ogni loro modifica o integrazione dovrà essere annotata nel registro dei controlli e inserita nei relativi schemi.

In ogni caso i predetti impianti devono essere sottoposti a verifiche periodiche con scadenza non superiore a tre anni;
 - c) siano tenuti in buono stato gli impianti di ventilazione, di condizionamento e di riscaldamento, ove esistenti, prevedendo in particolare una verifica periodica degli stessi con cadenza non superiore ad un anno. Le centrali termiche devono essere condotte da personale qualificato in conformità con quanto previsto dalle vigenti normative;

- d) sia previsto un servizio organizzato, composto da un numero proporzionato di addetti qualificati, in base alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività, esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati;
 - e) siano eseguite, per il personale addetto all'attività, periodiche riunioni di addestramento e di istruzione sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento dei locali in cui si svolge l'attività.
4. Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza deve conservare in un fascicolo gli schemi aggiornati di tutti gli impianti esistenti nell'edificio, nonché delle condotte, delle fogne e delle opere idrauliche collocate entro la distanza di venti metri dal perimetro esterno dell'edificio.

V.9. Piani di emergenza e istruzioni di sicurezza – Art. 11

Prima dell'inizio dello svolgimento delle attività all'interno degli edifici disciplinati dal presente regolamento, dovranno essere predisposti i piani di intervento da attuare nel caso in cui si verificassero situazioni di emergenza. Il personale addetto dovrà essere a conoscenza dei dettagli dei piani.

Il piano d'intervento dovrà essere concepito in modo che in tali situazioni:

- a) siano avvisati immediatamente i visitatori in pericolo, evitando, per quanto possibile, situazioni di panico;
- b) sia eseguito tempestivamente lo sfollamento dei locali secondo criteri semplici e prestabiliti e con l'ausilio del personale addetto;
- c) sia richiesto l'intervento dei soccorsi (vigili del fuoco, forze dell'ordine, ecc.);
- d) sia previsto un incaricato che sia pronto ad accogliere i soccorritori con le informazioni del caso;
- e) sia attivato il personale addetto, secondo predeterminate sequenze, ai provvedimenti del caso, quali interruzione dell'energia elettrica e verifica dell'intervento degli impianti di emergenza, arresto delle eventuali installazioni di ventilazione e condizionamento, azionamento dei mezzi di spegnimento e quanto altro previsto nel piano di intervento.

Le istruzioni relative al comportamento del pubblico e del personale in caso di emergenza vanno espone ben in vista in appositi cartelli, anche in conformità a quanto disposto nel decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n.524.

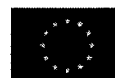
All'ingresso di ciascun piano deve essere collocata una pianta d'orientamento semplificata, che indichi tutte le possibili vie di esodo.

All'ingresso dell'attività va esposta una pianta dell'edificio corredata delle seguenti indicazioni:

- a) scale e vie di esodo;
- b) mezzi di estinzione;

- c) dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas, dell'energia elettrica e dell'eventuale impianto di ventilazione e di condizionamento;
- d) eventuale quadro generale del sistema di rivelazione fumi e di allarme;
- e) impianti e locali a rischio specifico.

Il responsabile dell'attività dovrà curare la tenuta di un registro, ove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici e dei presidi antincendio, nonché, all'osservanza della normativa relativa ai carichi di incendio nei vari ambienti dell'edificio e nelle aree a rischio specifico.



Prot. N° 361847

Catania 23 NOV. 2020

Oggetto: "Riqualificazione integrata del Museo Civico di Castello Ursino" - Rilascio parere VV.F.

Alla Società PROGEN s.r.l.
Mandataria del R.T.P. aggiudicatario
Via Muscatello, 19
95125 Catania
pec *progensrl@pec.it*

e p.c. Alla Direzione Cultura
S E D E

Si trasmette in allegato il parere sul progetto reso favorevolmente dal Comando Provinciale del Vigili del Fuoco con nota prot. 24078 del 20/11/2020 con invito ad attenzionare le condizioni nello stesso date e garantirne in rispetto sia in fase di redazione del progetto esecutivo che in fase di esecuzione dei lavori.

Il Direttore
Ing. Salvatore Marra

*Ministero dell'Interno**Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile***Comando Provinciale Vigili del Fuoco****CATANIA***"Contra ignem fides opusque"*

Ufficio Prevenzione Incendi

Al Direttore della Direzione Lavori
Pubblici del Comune di Catania
Ing. Salvatore Marra
Piazza Duomo, n. 3
95124 -CATANIA

E p.c. Al Sig. Sindaco di CATANIA

OGGETTO: Valutazione del Progetto

Istanza recante data: 05.11.2020

Pervenuta in data: 09.11.2020

Ditta: Comune di Catania

Indirizzo dell'attività: Piazza Federico di Svevia - CATANIA

Descrizione attività principale: Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.
22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere musei

Attività di cui al D.P.R. 151/2011: n. 72.1 categoria: C

Pratica N: 7497

Si premette che per l'attività in oggetto, questo Comando, nota prot. n. 33931 del 16.09.2010, ha a suo tempo espresso parere di conformità favorevole relativamente alla soluzione progettuale proposta. Successivamente, a seguito del deposito della S.C.I.A., questo Ufficio ha provveduto al rilascio del C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi) di cui alla nota prot. n. 28562 del 16.11.2015.

La soluzione progettuale in esame prevede taluni interventi quali l'installazione di un sistema di climatizzazione degli ambienti tramite macchine elettriche, la realizzazione di una scala protetta con sbarco diretto sulla corte interna e una diversa dislocazione di alcuni locali esistenti, per migliorare la fruizione generale del museo.

Con riferimento all'istanza inerente l'oggetto, relativa alla introduzione delle precitate modifiche, si esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto allegato all'istanza stessa, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza ancorché non espressamente richiamati negli elaborati tecnici costituenti la progettazione ed alle seguenti condizioni:

1. L'impianto di climatizzazione dovrà essere progettato, installato, esercito e mantenuto nel rispetto delle disposizioni tecniche di cui al "D.M. 10.03.2020 - Disposizioni di prevenzione incendi per gli impianti di climatizzazione inseriti nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi".
2. Con riferimento all'affollamento massimo previsto in progetto, pari a 360 persone, si ribadiscono gli affollamenti di cui al precitato C.P.I. (primo livello: 200 persone; secondo livello: 100 persone; terzo livello: 30 persone; quarto livello: 30 persone).

3. Dovrà essere garantita un'idonea illuminazione d'emergenza anche in corrispondenza dei percorsi d'esodo all'esterno.
4. Conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.M. n. 569 del 20.05.1992, l'ubicazione degli idranti deve, comunque, consentire di poter intervenire in ogni ambiente dell'attività, eccetto in quei locali dove la presenza di acqua può danneggiare irreparabilmente il materiale esposto.
5. L'eventuale utilizzo di sale da destinare a proiezioni e/o conferenze rimane subordinato a successive valutazioni in quanto le stesse, al momento, non risultano esplicitamente individuate e la soluzione progettuale proposta non fa riferimento alla verifica dei criteri di prevenzione incendi ad esse applicabili.

Nel restituire copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vidimati da questo Ufficio (da ritirare presso questo Comando nei giorni di ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12 - Ufficio Prevenzione), si fa presente che a lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere prodotta la **"Segnalazione Certificata Inizio Attività"** (SCIA) seguendo le procedure previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n.151 del 01.08.2011 e quindi corredando la stessa della documentazione prevista dal Decreto del Ministero dell'Interno 07.08.2012 e comunque della documentazione riportata negli uniti allegati.

Si rammenta che, nel caso in cui ci sia la presenza di lavoratori dipendenti, dovrà altresì essere ottemperato a tutto quanto previsto dal D.Leg.vo 81/2008 e s.m.i..

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica

Il Direttore Vicedirigente

Ing. Luca SCROFANI



Il Comandante

Ing. Giuseppe VERME

